



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 20 - anno 91
16 maggio 2022

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

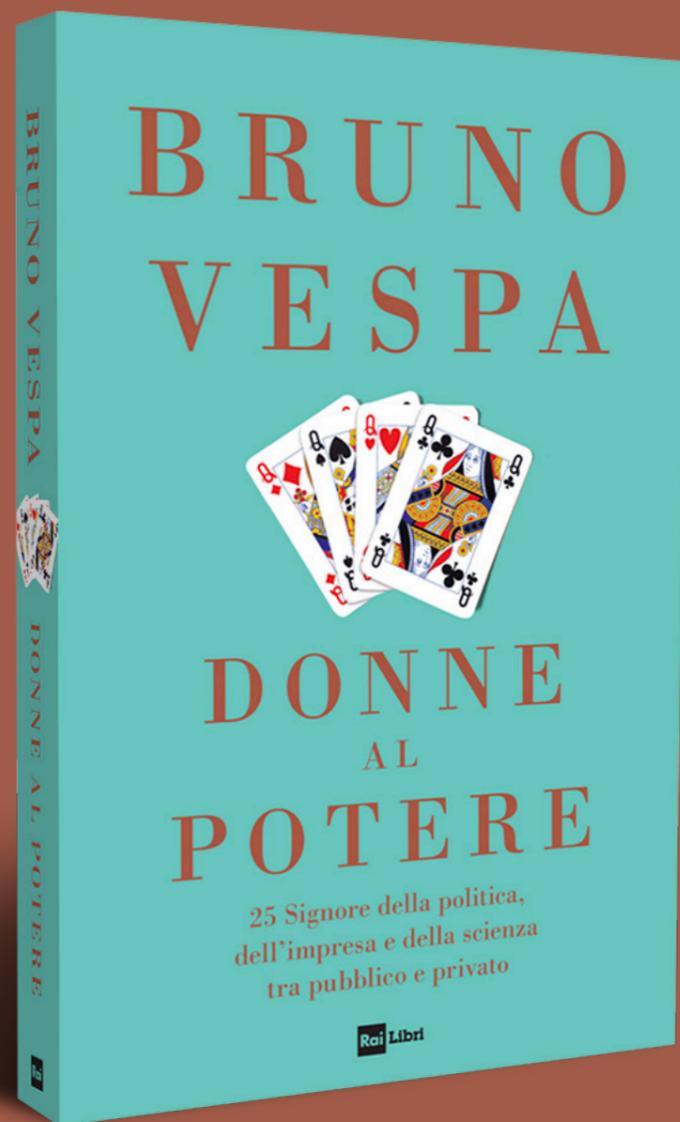


EUROVISION
SONG CONTEST
TURIN 2022

HA VINTO LA MUSICA

EBU/SARAH LOUISE BENNETT

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

SENZA PAURA

Se solo potessi raccontare quante volte ho camminato su un filo, arrivando vicino all'inferno e tornando subito indietro.

Quell'inferno che c'è, che esiste, che portiamo dentro di noi. E non si tratta soltanto di un viaggio mentale. Le malinconie, le nostalgie, perfino i rimpianti giocano sistematicamente con quell'equilibrio che determina i nostri stati d'animo.

Rifare quello che non avremmo voluto fare. Rivivere quello che abbiamo vissuto, rischiare di cambiare evitando quelle abitudini che ci hanno portato a ripetere gli stessi errori. Sono convinto che se potessimo raccontare la nostra esistenza liberamente, lo faremmo senza condizionamenti.

E invece, le passioni, le delusioni si accumulano dentro di noi e indirizzano la nostra esistenza.

E la nostra vita continua anche quando ci sentiamo lontani, anche quando quelle piccole situazioni, quelle piccole emozioni sembrano cambiarci la giornata. Ma dura tutto talmente poco che il tempo fugge via senza rendercene conto.

È la nostra vita che fugge via. Come scriveva il Petrarca "non si arresta un solo istante" e il futuro non può darci alcuna consolazione.

Allora, con forza, dobbiamo tornare a pensare in modo positivo e costruttivo, aprendo la nostra mente. Mai credere nella fuga, mai indietreggiare. Non esistono dadi da lanciare che decidono sul nostro futuro.

Alziamo la guardia e affrontiamo la vita, tanto le risposte che cerchiamo non le troveremo mai in casa. Senza paura e con la giusta consapevolezza.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 20
16 MAGGIO 2022



VITA DA STRADA

3



#EUROVISION

La grande festa di Torino. Dall'Eurovision Village al Museo della Radio e della Televisione Rai: la città ha ospitato le delegazioni dei 40 Paesi in gara e accolto migliaia di persone per la 66esima edizione del Contest più seguito al mondo

12

GIANRICO CAROFIGLIO

La bellezza dei punti di vista diversi: intervista allo scrittore pugliese ideatore e conduttore di "Dilemmi", il lunedì in seconda serata su Rai3

20

IL CORAGGIO DI ESSERE FRANCO

A un anno dalla scomparsa di Battiato il primo documentario sul cantautore catanese. Il 18 maggio in prima serata su Rai 1

24

EZIO BOSSO, LE COSE CHE RESTANO

Il racconto di una grande storia umana. In prima visione, giovedì 19 maggio alle 21.20 su Rai3

28

AMERICAN NIGHT

Nella sale dal 19 maggio il film thriller di Alessio Della Valle coprodotto da Rai Cinema

30

MUSICA

Cresce l'attesa per l'evento live di Luciano Ligabue il 4 giugno al Campovolo di Reggio Emilia

36

SCORPION

Dal 16 maggio i pomeriggi di Rai 4 in compagnia dell'amatissimo gruppo di super-nerd ingaggiati dall'Homeland Security

38

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Francesca Romana Capaldo, Direttore della Segreteria dell'OSCAD, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori

42

IO ALLA TUA ETÀ'

I viaggi nel tempo di Paul. Su Rai Gulp tutti i giorni alle 8.10 e dal mercoledì al lunedì alle 16.40

50



SOS MATURITA'

Materiali per studio, approfondimento e ripasso: su RaiPlay la ricca offerta dedicata ai maturandi 2022

32



LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

#EUROVISION

Con "Stefania" trionfa la Kalush Orchestra, rappresentante dell'Ucraina che ospiterà la prossima edizione di Eurovision. Straordinario successo organizzativo e di ascolti per la Rai

6

A MUSO DURO

"Un viaggio bellissimo": Flavio Insinna e Claudia Vismara nella fiction che racconta la storia del dottor Antonio Maglio. Lunedì 16 maggio in prima serata su Rai1

16

CHIEDI CHI ERA GIOVANNI FALCONE

Un ritratto inedito del giudice siciliano a 30 anni dalla strage di Capaci. Il 20 maggio su Rai3 una prima serata firmata Rai Documentari

22

SAPIENS

Tra passato, presente e futuro: da sabato 21 maggio alle 21.45 su Rai3 le nuove puntate del programma di Mario Tozzi

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

40

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 20 - anno 91
16 maggio 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU 



Con 631 punti gli ucraini hanno vinto l'Eurovision Song Contest di Torino. Record di ascolti su Rai 1. Per la finale 6 milioni e 590 mila spettatori e uno share del 41.93 per cento

CLASSIFICA GENERALE

- | | |
|---------------------------|------------------------------|
| 1. Ucraina 631 punti | 14. Lituania 128 punti |
| 2. Regno Unito 466 punti | 15. Australia 125 punti |
| 3. Spagna 459 punti | 16. Azerbaijan 106 punti |
| 4. Svezia 438 punti | 17. Svizzera 78 punti |
| 5. Serbia 312 punti | 18. Romania 65 punti |
| 6. Italia 268 punti | 19. Belgio 64 punti |
| 7. Moldavia 253 punti | 20. Armenia 61 punti |
| 8. Grecia 215 punti | 21. Finlandia 38 punti |
| 9. Portogallo 207 punti | 22. Repubblica Ceca 38 punti |
| 10. Norvegia 182 punti | 23. Islanda 20 punti |
| 11. Paesi Bassi 171 punti | 24. Francia 17 punti |
| 12. Polonia 151 punti | 25. Germania 6 punti |
| 13. Estonia 141 punti | |

TRIONFANO LA **KALUSH ORCHESTRA** (E LA RAI)

439 punti assegnati dal pubblico con il televoto hanno fatto la differenza portando la Kalush Orchestra e il brano "Stefania", in gara per l'Ucraina, alla vittoria del 66esimo Eurovision Song Contest. Con 631 punti totali, la band ha confermato un successo già in parte annunciato. Ad accoglierne il trionfo i 7 mila del Pala Olimpico di Torino e una sterminata platea televisiva che ha testimoniato piena vicinanza alle vittime della guerra. La voce di Oleh Psjuk, la forza della musica, si sono fatte bandiera di un profondo messaggio di pace. "Il nostro coraggio impressiona il mondo, la nostra musica conquista l'Europa - ha dichiarato poco dopo la proclamazione il presidente ucraino Volodymyr Zelensky - l'anno prossimo l'Ucraina ospiterà l'Eurovision per la terza volta nella storia. Faremo tutto il possibile affinché possa essere Mariupol la città ospitante".

A complimentarsi con la Kalish Orchestra anche i vertici delle Istituzioni europee, Ursula von der Leyen e Josep Borrell in testa. Secondo sul podio il Regno Unito (Sam Ryder, "Space Man", 466 punti), seguito dalla Spagna (Chanel, "SloMo", 459 punti). Sesti i rappresentanti italiani Mahmood e Blanco che con la loro "Brividi" hanno totalizzato 268 punti. Nella lunga notte della musica a trionfare è stata anche la Rai, broadcaster che ha organizzato e realizzato l'evento: a seguire la finale in Italia sono stati 6 milioni e 590 mila spettatori per uno share del 41.93 per cento. "L'Eurovision Song Contest 2022 è riuscito a cogliere appieno lo spirito del momento e i risultati di ascolto di tutte le serate e della finale in particolare lo mostrano con chiarezza - dice la presidente della Rai Marinella Soldi - Sono stati soprattutto i giovani a seguire con passione la gara, in tv, in radio, in

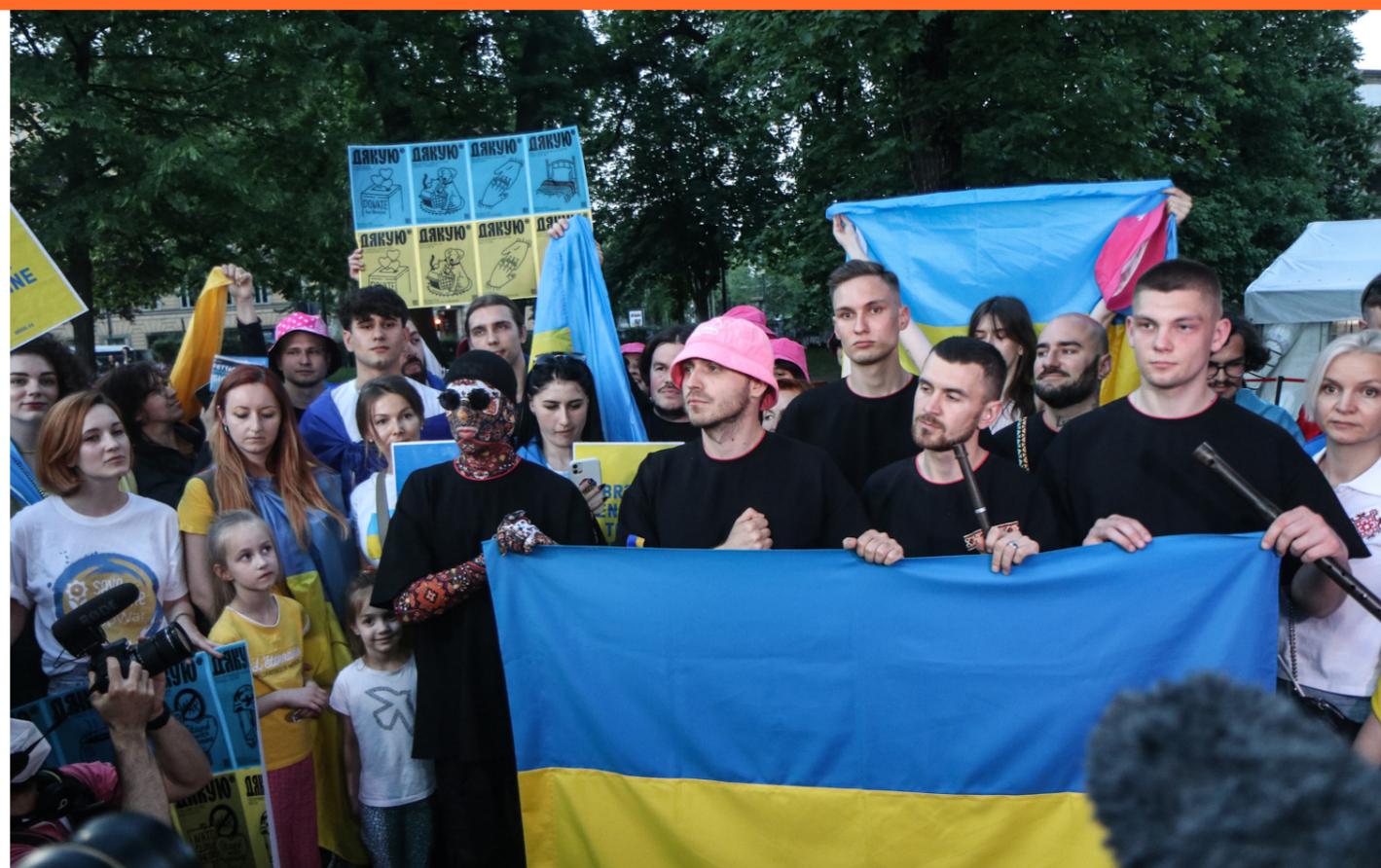
streaming, sui social e a decretare, con il televoto, la vittoria dell'Ucraina: una scelta che, insieme all'apprezzamento per la canzone in gara, rispecchia anche la volontà di pace dei popoli d'Europa". Per l'amministratore delegato Carlo Fuortes "gli ottimi ascolti dell'Eurovision Song Contest 2022 in Italia e all'estero dimostrano la ricchezza della musica di oggi, con tante e diverse tendenze e linguaggi musicali, e sono una conferma della statura internazionale della Rai. La vittoria dell'Ucraina, in gara con un brano vitale e originale, premia anche un popolo al quale tutta l'Europa dimostra di stringersi in modo solidale". ■



PROSSIMA TAPPA UCRAINA

“The Sound of Beauty” trionfa in Europa e continua il suo viaggio speciale, fatto di note e colori che il RadiocorriereTv racconta attraverso le istantanee della sala stampa più internazionale di sempre

Rumoroso, colorato e pieno di entusiasmo. È il mondo della sala stampa dell'Eurovision Song Contest, la International Press Room che respira d'Europa. Visto da dentro, lontano dalle luci dello scintillante e “gorgeous” palco di #ESC2022, è un evento nell'evento. I giornalisti, i Tik Toker, i Social Media Manager, la Rai, la città di Torino e la Regione Piemonte, e ancora gli sponsor affollano i 5000 mq del Media Center e, ancor prima delle dirette, fanno rumore, per riprendere il mood di Diodato, strepitoso super ospite della prima semifinale. Si parla tanto, e si balla, come in discoteca con la musica di Dario Faini, in arte Dardust che, con Benny Benassi e Sophie and the giants, hanno riscaldato il Pala Olimpico con “Dance of beauty” e un medley di successi dance italiani. Ma diciamo la verità, i nostri occhi hanno catturato la “Fiesta” proprio nel momento dell'omaggio a Raffaella Carrà. Nessuno si è sottratto, neanche noi! Tra una pausa pranzo, un caffè (unica nota stonata), una corsa a rincorrere un cantante, che improvvisamente sbuca dopo la sua esibizione, ci sono le conferenze stampa. È lì che incontri gli artisti, e non solo, e si coglie quel quid in più. Il Servizio Pubblico ha schierato un “The sound of beauty” organizzativo di altissimo livello, EBU e Rai hanno camminato insieme senza intoppi, nel rispetto dell'essenza dell'Eurovision Song Contest: condivisione di una stessa visione, far volare alta la musica oltre ogni confine. La musica, la grande protagonista della manifestazione, non ha bisogno di etichette, si muove a distanza, sorvola con distacco tutti i limiti, porta nella sua natura un messaggio universale: pace, libertà, inclusione. Su questo palco si sente però l'urgenza



di gridarlo più forte, determinando così l'esistenza stessa del contest. Qui c'è una sola bandiera che porta le peculiarità di tutta l'Europa. Da qui si può, si deve ripartire. On stage gli artisti si esibiscono e, anche quando cantano in inglese, spunta fuori comunque la fierezza della propria apparenza geografica e culturale. Alla fine, come sempre accade, c'è un ma che ci riporta ai tanti abbracci scambiati dietro le quinte o nella Bubble area, la comfort zone nella quale le delegazioni si ritrovano a giocare insieme al vecchio Pac Man o Space Invaders, o a scambiarsi battute nella zona trucco e parrucco. Perché diciamo, all'Eurovision sono tutti bellissimi e luccicanti, persino i giornalisti. Il racconto corre nelle tastiere dei pc, nello sguardo puntato verso i tanti schermi messi a disposizione, nei flash e nei led di videomaker e fotografi. E poi accade anche che, durante l'esibizione dell'Ucraina, ci si fermi solo un momento per far partire una standing ovation di cuori. Tra un cambio di look, Laura Pausini e Mika un testa a testa di glam, e una canzone, arriva dalla Glass Room il commento puntale di Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio, la vera star dell'Eurovision che spopola su Tik Tok al pari di Lady Gaga e Jennifer Lopez. Ma è la pace il tema che, dentro e fuori dal palco, serpeggia nelle emozioni di tutti, nelle canzoni, nella coppia di fan ucraini che ha voluto

essere presente con i colori del proprio Paese. Lo show corre, incantano Mika e Laura con il loro duetto sulle note di “Fragile” di Sting e “People have the power” di Patty Smith, canzone inno contro la guerra: “It's decreed | the people rule”. La seconda semifinale regala una magistrale interpretazione de Il Volo di “Grande Amore”, brano che ha partecipato all'Eurofestival nel 2015 (primo posto al televoto, terzo in assoluto). Peccato per la mancanza di Gianluca Ginoble, la tecnologia fortunatamente risolve (quasi) tutto. L'italian sounding funziona sempre, tanto che, basta un paraparapara che saltiamo tutti in piedi. All'Eurovision irrompe allora il Festival di Sanremo, show musicali tra più seguiti in tutta Europa, fucina di talenti eccellenti. Lo ha ricordato Simona Martorelli, Executive Producer Eurovision Rai: “la Rai è un punto di riferimento anche per altri broadcaster”. Sulle note di “(All we are saying is) give peace a chance” di John Lennon si è aperta “The Grand Final” dell'Eurovision 2022. Emozioni forti e un'esaltazione della grandezza scenografica e registica di questa edizione. È toccato poi a Laura il throw back, un tuffo nel 1993, anno del trionfo all'Ariston con “La Solitudine”. E per la serie “sono solo canzonette”, da milioni di applausi però, la finale alla fine ci delizia della potenza vocale dell'artista emiliana con un medley dei suoi successi (“Ben-

venuto”, “Io Canto”, “La Solitudine”, “Le cose che vivi” e l'ultimo singolo “Scatola”) e di un “Happy Ending” con “Yo Yo” (ultimo singolo) di Mika, trionfo di bellezza, note irraggiungibili, luci, glam, fiori, emoji, ma soprattutto cuori. La giusta combo di pace e amore che ci traghetta verso la proclamazione del vincitore, passando dall'omaggio a Domenico Modugno e la meravigliosa “Nel blu dipinto di blu” e a Elvis Presley. Ci ha commosso l'esibizione di Gigliola Cinquetti che a Torino ripropone “Non ho l'età (per amarti)” dopo quel 21 marzo 1964, quando a Copenaghen andava in scena il Gran Premio Eurovision della Canzone: «Sono passati quasi 60 anni e la musica è sempre giovane». L'orgoglio nazionale esplode con Mahmood e Blanco, i fuoriclasse che l'Italia ha schierato per scatenare i “Brividi” all'Europa intera. I due artisti, blindatissimi e impegnati tra una prova e un “saluto istituzionale”, al RadiocorriereTv hanno raccontato che “trovano la loro alchimia artistica sul palco”. Il palco lo hanno domato con emozione. Tra una votazione e l'altra dei Paesi in gara sono arrivati i Maneskin... “Spaccheremo il palco” scrivevano sui social qualche ora prima della diretta. Promessa mantenuta, ora ascoltiamo con calma il loro ultimo singolo “Supermodel”. Tutti i viaggi hanno una fine, ma quello dell'Eurovision fa eccezione... Con la vittoria di “Stefania” di Kalush Orchestra, prossima tappa Ucraina. ■





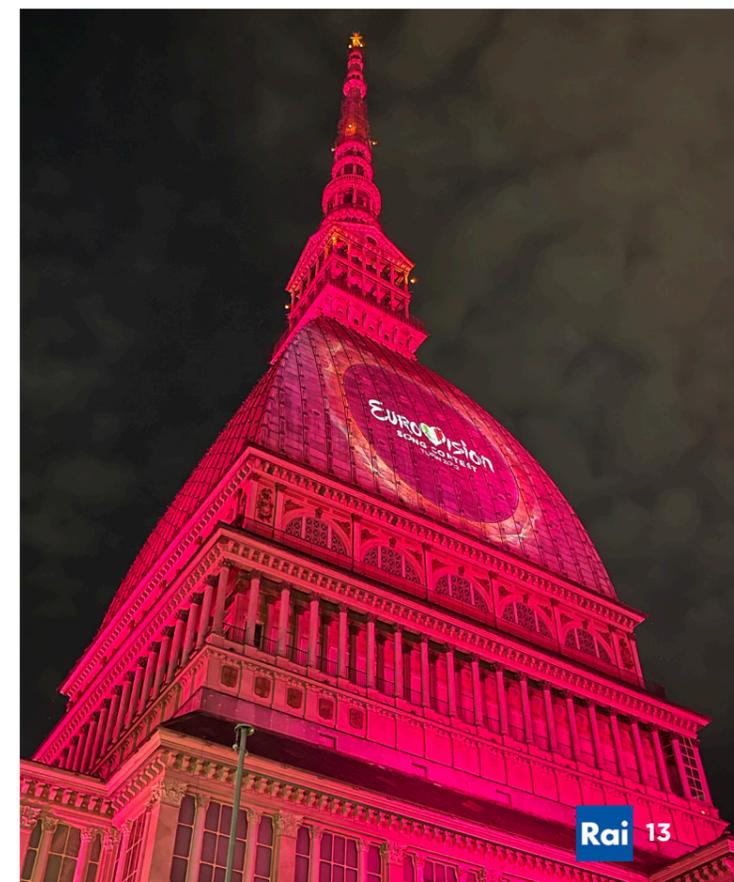
TORINO, CHE FESTA!

In pieno spirito eurovisivo il capoluogo piemontese ha accolto a braccia aperte migliaia di persone giunte ai piedi delle Alpi per la 66esima edizione del Contest: le delegazioni dei 40 Paesi in gara, i fan che hanno gremito l'arena, il team produttivo. Il fermento cittadino è stato alimentato dai tantissimi torinesi che ogni pomeriggio e ogni sera hanno animato il grande Eurovision Village in riva al Po

In visita a Palazzo Reale e alla Mole Antonelliana, al Museo Egizio come a quello del Rinascimento o del Cinema. Al tavolino di uno storico caffè del centro, ad assaggiare un delizioso "bicerin" con caffè, cioccolato e panna montata, o in una antica trattoria a consumare i piatti della tradizione, carne cruda, agnolotti e vitello tonnato in testa, sorseggiando i pregiati vini piemontesi. Parole d'ordine, accoglienza e qualità. Fulcro della movida eurovisiva l'Eurovision Village, allestito nel parco del Valentino, che già nei giorni che hanno preceduto il Contest ha aperto i cancelli a decine di migliaia di visitatori. Nel corso di una settimana sono passati sul grande palco 200 artisti per 40 ore complessive di spettacolo. Bagno di folla per i Negrita e per Cristina D'Avena, prati gremiti anche per la pro-



iezione, sotto il cielo stellato, delle tre serate di gara dell'Eurovision. Torino ha vinto la sfida sposando in pieno lo spirito che da sempre contraddistingue il festival: l'amicizia e la condivisione nel segno della musica. Al Media Centre di Palazzo Madama, in piazza Castello, incontriamo Alan, giornalista musicale australiano a Torino per seguire il connazionale Sheldon Riley e Sabrina, redattrice di un blog belga. Con loro parliamo di vini e di musica, del potere di quest'ultima di avvicinare i popoli, di come il brano presentato dalla Kalush Orchestra abbia le carte in regola per un buon piazzamento. Lungo le strade della città le lingue e gli accenti si confondono, e le magliette con l'iconico logo di Eurovision non si contano. Al parco del Valentino conosciamo Salvatore e Bianca, coppia che di Contest, negli ultimi quindici anni, non ne ha perso nemmeno uno. Sono partiti dalla Sicilia in automobile, dodici le ore di viaggio: rinunciare alla tappa torinese per loro era cosa impensabile. A quota tredici Eurovision sono invece Daniel e Marco, che vivono in Veneto, e che uniscono all'annuale appuntamento con la musica europea la possibilità di fare una bella vacanza. L'Eurovision è anche questo e Torino l'ha capito. ■



QUESTA STORIA SIAMO NOI



Da Guglielmo Marconi al 5G broadcast. Il RadiocorriereTv al Museo della Radio e della Televisione Rai di Torino, che nei giorni scorsi ha aperto le proprie porte anche ai tanti fan eurovisivi presenti nel capoluogo piemontese

La Rai che ci ricorda di come eravamo ieri, di come siamo oggi e che apre una finestra su ciò che saremo domani. Un'esperienza immersiva ed emozionante quella che possiamo vivere al Museo della Radio e della Televisione di Torino. Basta recarsi al civico 16 di via Verdi, sede del Centro di Produzione piemontese, all'ombra della Mole, e Mamma Rai è pronta a raccontarsi, a condividere ricordi ed emozioni attraverso immagini, suoni e testimonianze, oggetti rari e di culto. L'abito di scena di Mike Bongiorno e la minigon-

na di Sabina Ciuffini, conduttore e valletta di "Rischiattutto" tra il 1970 e il 1975, accolgono il visitatore, insieme a una curiosa e gigantesca giraffa microfonica, utilizzata negli studi televisivi dagli anni Settanta. Le prime quattro aree del Museo sono dedicate al racconto degli antenati della radio, tra questi il telegrafo, le onde hertziane e il detector Marconi. Si procede poi con la storia della radio ed è possibile assaporare l'atmosfera degli anni Trenta attraverso l'eleganza dei primi apparati, veri e propri oggetti d'arredo creati dai designer dell'epoca. Gli storici microfoni usati nelle trasmissioni, prima dell'Eiar e poi della Rai, accompagnano il visitatore verso lo studio televisivo Museo On Air, sede dei collegamenti in diretta di alcuni programmi televisivi odierni, arredato con le poltrone del programma "I migliori Anni" di Carlo Conti e la cabina del nuovo "Rischiattutto", condotto in tempi recenti da Fabio Fazio. La storia della televisione è raccontata a partire dal suo primo prototipo elettromeccanico: la TV di John L. Baird e viene anche illustrata in

un giocoso video divulgativo, animato dai grafici televisivi Rai. Il percorso è impreziosito dalla presenza di arredi di storiche trasmissioni televisive, tra i quali il trespolo del pappagallo del "Portobello" di Enzo Tortora e le poltrone di "Quelli che il calcio", nonché da una scenografia basata su foto inedite di una delle prime trasmissioni della storia della Rai, "Arrivi e Partenze", condotta tra il 1953 e il 1955 da un giovanissimo Mike Bongiorno. Sono tanti i sentimenti che il viaggio nelle sale del Museo riesce a suscitare nel visitatore, dalla nostalgia al desiderio di scoperta. Tra le perle proposte dall'allestimento curato da Enrico Salvatori, storico della televisione e autore, inaugurato poco prima dell'arrivo della pandemia, lo spazio dedicato

a Raffaella Carrà, che mostra i costumi originali indossati dalla grande showgirl nelle edizioni 1971 e 1974 di Canzonissima. "Abbracciamo il presente, valorizziamo il passato, ci apriamo al futuro", un motto e una visione, sposati in pieno dal direttore del Museo Alberto Allegranza: "Nei giorni scorsi la gioia di Eurovision, l'internazionalità, sono entrate nelle nostre sale che raccontano il telegrafo come il 5G broadcast, frontiera della comunicazione mobile. Il Museo è un luogo in cui il tempo si ferma, passato presente e futuro diventano uno e, soprattutto, in un periodo storico così complesso, condividiamo la gioia di vivere e l'amore per la vita". ■





Rai 1 Rai Fiction

©mauro sestrini

UN VIAGGIO BELLISSIMO

Flavio Insinna torna alla fiction con un ruolo da protagonista per raccontare la storia del dottor Antonio Maglio e di quelle che saranno riconosciute come le prime Paralimpiadi che si svolsero a Roma nel 1960. Con Claudia Vismara nei panni della moglie Stella, la regia è di Marco Pontecorvo. Lunedì 16 maggio in prima serata su Rai1

“**A** muso duro” di Marco Pontecorvo racconta la storia di Antonio Maglio, un medico illuminato che, prendendo spunto dagli studi e dalle metodologie del prof. Guttman sul recupero dei paraplegici, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60, diede speranza e dignità alle persone disabili che, fino a quel momento, giacevano in un letto di ospedale, nascosti agli altri, alla società esterna. Il nome di Antonio Maglio è sconosciuto alla maggior parte degli italiani. Eppure, grazie a lui, alla sua dedizione e alla sua testardaggine nacquero i primi Giochi paralimpici della storia cui parteciparono 400 atleti provenienti da 23 nazioni. Per la prima volta i “paralitici” si mostrarono al mondo senza

vergogna, senza imbarazzo, ma con la consapevolezza di poter vivere una vita come tutti.

FLAVIO INSINNA È ANTONIO MAGLIO

Nei panni del dottor Maglio, come è andata?

È stato un regalo. Il mio papà era medico e per un certo periodo ha collaborato con questo centro, importantissimo, che è la Santa Lucia. Da bambino andavo con lui che era uno dei medici della nazionale paralimpica, a vedere le partite di basket in carrozzina. A 11 anni, per la promozione, mi fece il regalo di portarmi con sé alle Paralimpiadi in Canada, gli feci da assistente a spingere le carrozzine, ad aiutare. Se ti fanno vedere



Nelle librerie e negli store digitali

le cose, se hai la fortuna di guardarle e capire, questo ti cambia la vita. Non ringrazierò mai abbastanza mio padre per avermi fatto capire subito.

Quell'esperienza contribuì a farle vedere la disabilità da un punto di vista diverso?

L'unica vera disabilità è fregarsene degli altri, poi ci sono tantissime problematiche e non ce le possiamo nascondere. Il professor Maglio, che era un genio, partiva dall'incontro con il malato, cercava di dare consapevolezza e lanciava una sfida. Diceva loro: "Possiamo costruire insieme una nuova vita, con altre cose belle". Era un medico che non solo curava, ma si prendeva cura delle persone. Nei suoi appunti, nei suoi scritti, c'è una progettualità, appunto, per ricostruire non solo il malato, ma la persona, restituendo possibilità di vita, di lavoro. Parlarne oggi, nel 2022, sembra quasi banale, ma immaginiamo gli anni Cinquanta: Maglio puntò alla dignità della persona. Fare questo film è stato un viaggio bellissimo. Ho guardato le sue foto, nelle quali è sempre in mezzo ai suoi pazienti, spesso è seduto per terra insieme a loro. Maglio li metteva al primo posto, li considerava la sua seconda famiglia.

La chiave di volta era ed è lo sport...

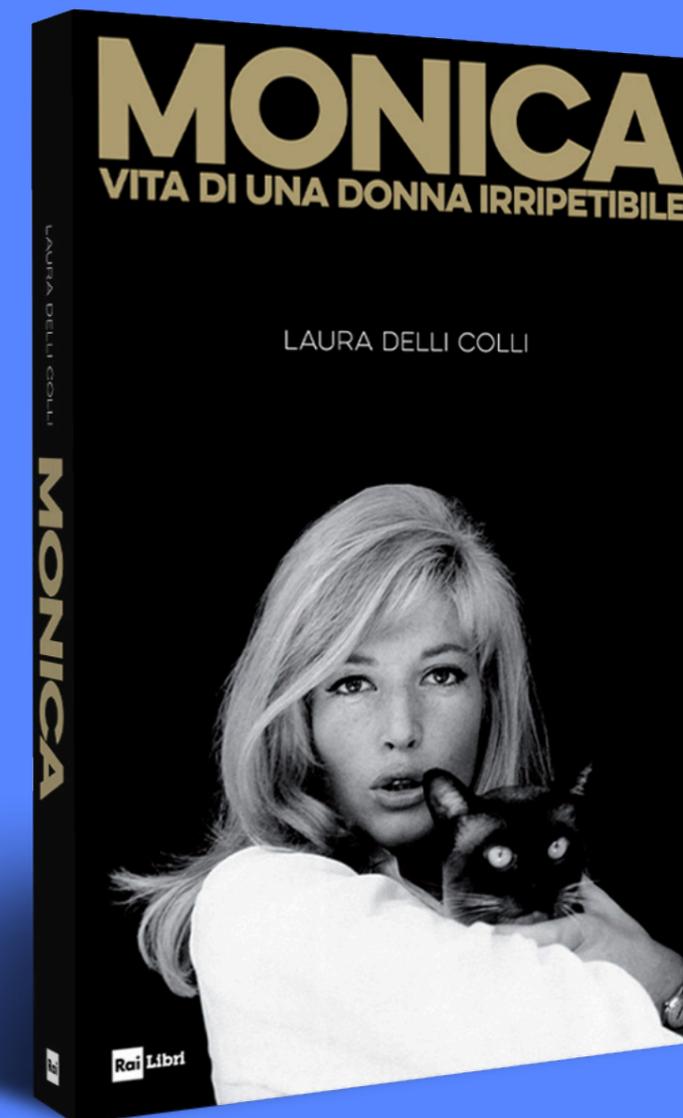
Lui era un medico e un uomo straordinario, che ha capito che anche lo sport può essere un farmaco, non devi vincere necessariamente la medaglia. Se cominci ad allenarti vuole dire che esci di casa, allontani momentaneamente le malinconie,

inevitabili. Certo, non basta lo sport, ci vuole sostegno psicologico, ma il professor Maglio ha visto un mondo e lo ha realizzato, arrivando alle prime Paralimpiadi nel 1960. Spero che il pubblico possa amare questa storia proprio come noi abbiamo amato farla, raccontarla.

CLAUDIA VISMARA È MARIA STELLA CALÀ

Ha portato sullo schermo Stella, l'altra grande protagonista di questa grande avventura...

Maglio è stato in grado di rivoluzionare un sistema e una mentalità. Lui prende questi ragazzi, che a metà anni Sessanta vivevano in condizioni tremende, nei cronichi, ingessati e lasciati spegnersi imbottiti di morfina. Lui li restituisce completamente alla vita, una storia meravigliosa da raccontare che insegna a non arrendersi mai. Una storia di grande tenacia, di resilienza. Il mio personaggio è quello di Stella, la donna che diventerà sua moglie, che affianca Antonio in tutto il suo percorso. Finiscono per innamorarsi, lui aveva un precedente matrimonio, aveva perso un figlio, si portava dietro ferite molto grandi. Stella irrompe nella sua vita, è anche colei che per prima lo spinge a compiere il primo passo: assistono all'incidente di un ragazzo che rimane paraplegico, questo li spingerà a portare avanti il progetto. Lei è un personaggio positivo, empatico, di grande sostegno. Lo aiuta a tenere duro anche nei momenti difficili. ■



Rai Libri

LA BELLEZZA dei punti DI VISTA diversi

Rai 3

DILEMMI

Su Rai3 il lunedì in seconda serata "Dilemmi", programma ideato e condotto dallo scrittore pugliese. In discussione questioni controverse, i grandi temi della vita. «Non possiamo evitare il conflitto, che è una cosa positiva in sé, quello che dobbiamo evitare è che il conflitto diventi una guerriglia sulle persone»

In un periodo in cui si è discusso molto del futuro dei talk show perché ha scelto questa formula per invitare gli spettatori alla riflessione e al confronto?

Questo progetto è nato da una chiacchierata amichevole con Carlo Fuortes, amministratore delegato della Rai. Il concetto su cui si basa è quello della conversazione, dello scambio di punti di vista divergenti. Si parte da un dilemma etico-politico, etico-culturale, su cui ci sono posizioni di dibattito pubblico anche molto diverse, si espone il tema in maniera equidistante e si introducono due ospiti che, in un sistema di regole annunciate all'inizio della trasmissione, si confrontano con un'idea di fondo, ossia che il dibattito debba essere acceso nei contenuti, più è intensa la divergenza di merito meglio è per la qualità del dibattito stesso, ma estremamente civile e moderato nelle forme. A inizio puntata enuncio le tre regole basilari del dibattito civile: il divieto di attacco alla persona, perché non si può difendere un argomento offendendo chi lo sostiene, il divieto di manipolazione, non si può attribuire all'interlocutore qualcosa che non ha detto cambiando il senso delle sue affermazioni, e

poi l'onere della prova, perché ogni interlocutore, se richiesto dall'avversario, deve fornire le prove delle proprie affermazioni. Infine, c'è il tempo, ognuno ha un tempo, dieci minuti, che gestisce come vuole.

Regole di civiltà che dovremmo ritrovare nella vita di tutti i giorni...

Il principio di fondo è che il dissenso, il conflitto, il dibattito siano componenti della vita quotidiana e non solo dei programmi, dei processi, della politica. Non possiamo evitare il conflitto, che è una cosa positiva in sé, quello che dobbiamo evitare è che il conflitto, da divergenza sui contenuti, anche aspra, diventi una guerriglia sulle persone, una pratica sistematica di imbarbarimento della convivenza, cosa che purtroppo in parte si vede in televisione.

Opinioni a confronto, lei, un ex magistrato, a governare la discussione...

Più che a governare ad accompagnare...

La sua esperienza in magistratura la aiuta in questo ruolo di conduttore televisivo?

Non so risponderle. Non mi sono rivisto nel dibattito, ho qualche ritengo. Gli autori, il regista mi dicono che sembra che tutto sia molto naturale e mi fa molto piacere. Quando supererò la mia ritrosia a guardarmi le saprò dire.

Quali sono i temi che la divertono e la incuriosiscono di più?

Ce ne sono tanti. A me l'idea del dissenso argomentato piace come gioco dell'intelligenza. I temi che abbiamo scelto per queste puntate sono il dilemma del carnivoro, se sia morale o no mangiare carne, gli altri animali, il dilemma dei social, se starci o meno, se fanno più danni che non benefici, il dilemma dell'eutanasia, quello della cannabis, quello dell'impegno degli intellettuali: devono impegnarsi o preoccuparsi solo di scrivere senza fare interferire le loro condizioni politiche? Quindi il dilemma della verità, bisogna dirla sempre o a certe condizioni è consentito, o addirittura doveroso, non dirla? Gli ospiti sono stati tutti molto interessanti.

Quali sono i dilemmi su cui fatica a trovare risposta?

Quasi tutti. L'idea è proprio questa, che se ci si pone con spirito aperto non ci sono bianco e nero o soluzioni scontate. Contano il contesto, la capacità di praticare il dubbio. La soluzione non deriva dalle certezze, ma dai dubbi maneggiati con intelligenza. Ci piaceva l'idea di fare apparire la bellezza dei punti di vista diversi, delle divergenze, la forza pratica del dubbio come strumento per capire la realtà, per affrontarla in maniera intelligente davvero, senza etichette precostituite, senza mettere dei timbri prima di avere capito esattamente di cosa si tratta.

Per quale motivo facciamo tanta fatica a metterci in ascolto dell'altro?

È molto faticoso, implica mettere in discussione se stessi, silenziare il proprio ego, accettare che ci siano opinioni diverse e sottrarci all'idea rassicurante, che è come un farmaco ansiolitico, che noi ci identifichiamo con le nostre idee, e che quindi dobbiamo difenderle sino alla morte. Uscire dalla gabbia dell'ego è una cosa necessaria. Come diceva Jung giudicare è molto più semplice di pensare. L'idea è quella di sottrarci a questo automatismo, provare a dare un piccolo contributo a un cambiamento di paradigma.

Come può la televisione raggiungere i giovani e riflettere insieme a loro?

Il nostro primo sforzo per raggiungere questo obiettivo, l'abbiamo fatto avendo il pubblico in studio, sono tutti studenti universitari, ragazzi. Ci è parso un modo, simbolico, di avvicinare i giovani al mezzo televisivo che effettivamente è un po' da boomer.

Cosa si aspetta dagli spettatori?

Saremmo contenti se questa scommessa avesse un esito positivo, se un pezzo di pubblico apprezzasse il tentativo di praticare il dibattito in una forma diversa, meno convulsa e soprattutto meno legata alla spettacolarizzazione delle urla piuttosto che alla valorizzazione dei contenuti.

Carofiglio telespettatore, cosa la stimola di più?

Uno degli spunti da cui è nata l'idea di "Dilemmi" è un bellissimo programma di 40 anni fa, si chiamava "Match", su Rai2, condotto da Alberto Arbasino. Riprendiamo in parte quello schema. Mi attirano le discussioni in cui posso vedere le cose da un punto di vista differente e quindi imparare qualche cosa. I ragazzi in studio sono contenti di avere visto certi temi trattati in modo non manicheo, offrendo spunti per comprenderli piuttosto che strumenti da suonare in testa all'avversario.

Che cosa pensa di chi ha una risposta pronta per tutto?

Pensare è difficile, la gente preferisce giudicare o avere risposte su tutto. Come diceva Bertrand Russell, gli imbecilli sono pieni di certezze mentre le persone intelligenti sono piene di dubbi. ■

CHIEDI CHI ERA GIOVANNI FALCONE

A 30 anni dalla strage di Capaci, un ritratto inedito del giudice siciliano. In occasione della Settimana della Legalità, il 20 maggio su Rai3 una prima serata firmata Rai Documentari

“Chiedi chi era Giovanni Falcone”, un ritratto inedito e privato del magistrato attraverso le parole di chi ha vissuto ed è cresciuto con lui, dalla sorella Maria all'amico del cuore e psicologo Girolamo Loverso, a chi ha lavorato al suo fianco. Chi era realmente Giovanni Falcone al di là del suo ruolo pubblico? Il docufilm, una produzione Indigo Stories in collaborazione con Rai Documentari con la regia di Gino Clemente, anche autore insieme a Francesca Lancini, racconta il lato meno conosciuto di Falcone, quello non iconico, non cristallizzato dai media. Il suo lato umano. Marcelle Padovani, giornalista de Le Nouvel Observateur, apre il docufilm raccontando il suo primo incontro con Falcone nel 1984 al Palazzo di Giustizia di Palermo e come sia nata un'amicizia destinata a cambiare la vita di entrambi. Il racconto si snoda attraverso le immagini dei momenti intimi della vita di tutti i giorni di Falcone: le serate a Trapani trascorse con gli amici a ballare, la grande passione per il mare e il calcio, il primo matrimonio con Rita Bonnici, l'interesse per la psicologia che risulterà utile nelle sue indagini e negli interrogatori con i boss della mafia. E poi il trasferimento a Palermo, dove Falcone finalmente può affinare i suoi metodi di indagine e stravolgere il sistema, e quello di Roma, dove coltiva poche amicizie ed emerge forte quella solitudine che lo fa sentire abbandonato dalle istituzioni. Poi il ritorno come magistrato a Palermo: l'incontro con Francesca Morvillo e l'inizio del percorso più difficile della sua vita. La libertà ritrovata a Roma e il tragico epilogo di Capaci. Quanto ha contribuito la formazione e la vita di Falcone alla sconfitta della mafia? E perché ha scelto di andarsene da Trapani e trasferirsi a Palermo? Da questo viaggio intimo emerge la figura di uomo sfaccettato: colto, curioso, divertito. Amante degli scherzi e del cibo, grande fumatore e altrettanto grande esperto di musica classica. “Chiedi chi era Giovanni Falcone” è un racconto del magistrato senza mediazioni, fatto di ricordi narrati direttamente da chi l'ha conosciuto in profondità: i più stretti collaboratori, l'autista Giuseppe Costanza e i colleghi Giovanni Paparcuri e Giannicola Sinisi, il giornalista Francesco La Licata e Claudio Martelli, ex Ministro di Grazia e Giustizia. Il ritratto mai retorico né celebrativo di un amico, un fratello, un uomo comune, un illuminista e un illuminato. E, solo dopo tutto questo, di un grande giudice. Il 20 maggio in prima serata su Rai3. ■


© Gian Maria Dalberto

il coraggio
di essere
FRANCO

A un anno dalla sua scomparsa, il primo documentario sul cantautore catanese: un ritratto intimo del "genio" che ha ridefinito il concetto di musica pop in Italia. Il 18 maggio in prima serata su Rai 1

A un anno dalla morte di Franco Battiato, Rai Documentari gli dedica una prima serata con "Il coraggio di essere Franco" in onda il 18 maggio su Rai 1. Scritto e diretto da Angelo Bozzolini e prodotto da Aut Aut Production in collaborazione con Rai Documentari, il film ripercorre la vita e la carriera di uno degli autori più rivoluzionari della musica italiana, pioniere di nuovi mondi musicali. Con la voce narrante di Alessandro Preziosi, il documentario cerca di restituire anche un ritratto intimo dell'artista, grazie al racconto della nipote Cristina Battiato e al materiale inedito degli archivi fotografici della famiglia, della Rai, della Cineteca

di Bologna, della Universal Music, nonché alle riprese esclusive nelle case di Milano e Milo in Sicilia, oltre che nei luoghi della spiritualità così profondamente cara a Battiato. Tra i documenti inediti, i testi autografi del 1966 e le foto esclusive del suo primo duo con Gregorio Alicata, "Gli ambulanti", insieme ad un brano mai ascoltato prima. Nessuno come Battiato è riuscito a scardinare le regole del gioco in così tanti ambiti, da quello musicale, cinematografico e televisivo, ma anche mistico e spirituale, votando la sua creatività al risveglio della coscienza del pubblico. Ancora oggi si parla del "genio di Battiato", come colui che ha ridisegnato il concetto di musica pop in Italia. Mai prima di lui era stato possibile scalare le classifiche raccontando storie secondo una grammatica nuova, ispirata da contenuti fuori dal mainstream e alla ricerca continua di una dimensione sacrale dell'arte. Dall'inizio di carriera all'incontro con la musica elettronica di Karlheinz Stockhausen, dal primo album "Fetus" (1972), fino a "La Voce del Padrone" (1981), l'album più venduto in Italia. Oltre a successi intramontabili come "Lera del cinghiale bianco", "La Cura", "Centro di gravità permanente", "Cuccurucucù". Battiato ha vissuto molte vite, diceva di sé di non essere mai nato e quindi mai morto. E forse per questo è riuscito in ogni decade della sua vita a regalarci un personaggio nuovo. La sua musica è anche un viaggio attraverso il nostro Paese: dalla Sicilia del Dopoguerra, ancora carica di valori cristiani, alla Milano degli anni '60 e del boom economico, fino all'incontro con le filosofie orientali e il Buddismo. Il documentario è arricchito dalle testimonianze di artisti e personalità che maggiormente hanno contribuito al successo di Battiato, ognuna rappresentativa di un mondo artistico su cui si è espresso in prima persona: tra gli altri, Alice, Luca Madonia, Sonia Bergamasco, Willem Dafoe, Antonio Scurati, Giovanni Caccamo, Vittorio Sgarbi, Marco Travaglio. E Morgan, che esegue in anteprima "Battiato mi spezza il cuore", il brano composto in occasione della malattia di Battiato. "Non voglio comandare e non voglio essere comandato": questo uno dei motti che rappresenta l'essenza di Franco Battiato, la sua costante ricerca interiore e il desiderio di affermare il suo innovativo concetto di musica all'insegna della contaminazione. Impossibile catalogarlo o inserirlo in un qualsiasi genere, proprio per la facilità con cui riusciva a spaziare dal rock al pop, dall'elettronica alla lirica. Non a caso, infatti, la musica è stata la sua compagna di vita. "Siamo felici di poter raccogliere la sfida di proporre un documentario per la prima serata di Rai 1, grazie a questo progetto così riuscito e così esauriente e approfondito nel tratteggio del percorso umano e artistico del compianto Franco Battiato" dichiara Fabrizio Zappi, direttore di Rai Documentari. "Il docufilm è arricchito dalla partecipazione dell'attore Alessandro Preziosi che racconta, commenta e accompagna lo spettatore in un viaggio mai banale e pieno di emozioni, suoni, colori e riflessioni". ■

TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Da sabato 21 maggio alle 21.45 su Rai3 torna
Mario Tozzi con "Sapiens, un solo pianeta"

“Sapiens - Un solo pianeta” torna con nuove storie dedicate a un pubblico sempre più attento e desideroso di capire fenomeni spesso complessi attraverso l'approccio del metodo scientifico che da sempre contraddistingue il lavoro del ricercatore-d divulgatore Mario Tozzi. Dalla rivoluzione biologico-filosofica di Charles Darwin al centenario dei primi parchi italiani; dalla fine dei combustibili fossili all'unica soluzione possibile: le energie rinnovabili; dalla spiegazione scientifica dei miti antichi all'insostenibilità di un inarrestabile sviluppo economico e tecnologico. Sono i macrotemi sui quali si concentra la quarta stagione del programma, spiegando, approfondendo, esprimendo perplessità, provocando reazioni e ponendo interrogativi con i quali i Sapiens dovranno, prima o poi, fare i conti. Il nuovo ciclo di puntate si apre con una singolare ricerca alla scoperta delle origini scientifiche dei miti antichi, da quelli greci alla Bibbia. Nello straordinario sito di Hierapolis (in Turchia), a ridosso delle piscine termali di Pamukkale, “Sapiens” compie un viaggio negli elementi - aria, acqua, terra, fuoco - alla ricerca delle origini fisiche del mito. Al centro della puntata il mito del più grande oracolo dell'antichità, quello di Delfi, dalle cui enigmatiche visioni è dipesa una parte cruciale della storia antica. Grazie a quali forze entrava in trance l'oracolo? Un giallo storico e scientifico lungo secoli che oggi possiamo finalmente svelare. Mario Tozzi racconta poi la vita e il pensiero del più importante biologo di tutti i tempi: Charles Darwin, che scopriremo essere prima di tutto un geologo. Parallelamente a un documentario biografico, “Sapiens” racconta come nacque la sua teoria dell'evoluzione, che rivoluzionò il pensiero scientifico e filosofico dell'epoca, e divenne fondamento - ancora attuale - delle scienze della vita e della comprensione del ruolo di tutti i viventi. ■





EZIO BOSSO, LE COSE CHE RESTANO

In prima visione assoluta con le testimonianze di amici e collaboratori dell'artista, da Gabriele Salvatores a Enzo Decaro, da Paolo Fresu a Silvio Orlando. Scritto e diretto da Giorgio Verdelli, in prima serata giovedì 19 maggio su Rai3

“**E**zio Bosso. Le cose che restano” è il racconto di una grande storia umana. La carriera di Bosso è stata quanto di più atipico si possa immaginare, sia per le vicende personali che per quelle professionali. Bosso nel suo percorso artistico si è lanciato spesso in forme ibride di narrazione e musica e questo film, che parla di lui, ha un approccio analogamente poliedrico come poliedrica è stata la sua vita. Nel film il racconto è affidato allo stesso Bosso, attraverso un lavoro minuzioso di ricerca tra le tante interviste audio e video che ha rilasciato nel tempo. Il ritmo scorre fluido e spontaneo, proprio perché il docufilm è privo del solito narratore frontale: è il maestro stesso a svelarsi agli spettatori, a farci entrare nel suo mondo e nel suo immaginario, come in un diario. La narrazione è stratificata e crea un dialogo fra le varie età dell'artista in un continuo rimando fra immagine e sonoro. Tra le testimonianze quelle di Gabriele Salvatores, Enzo Decaro, Paolo Fresu e Silvio Orlando. Nel ricco materiale d'archivio utilizzato vi è anche il brano inedito “The things that remain”. Prodotto da Sudovest Produzioni e Indigo Film con Rai Cinema, il docufilm è diretto da Giorgio Verdelli. ■



AL CINEMA



Rai Cinema

MARATHA PRODUCTION PEGASUS QMI e RAI CINEMA
PRESENTANO

JONATHAN RHYS MEYERS E EMILE HIRSCH PAZ VEGA JEREMY PIVEN FORTUNATO CERLINO

★★★★★
UN NOIR POP CON UN CAST
DI PRIM'ORDINE.
CORRIERE DELLA SERA

★★★★★
ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE.
UNO DEI MIGLIORI DI QUEST'ANNO.
FILM THREAT

★★★★★
UNA PROSPETTIVA UNICA,
UN REGISTA DI TALENTO.
DEADLINE

★★★★★
ADRENALINA
DA FURTO D'ARTE.
CINECITTA MAGAZINE

AMERICAN NIGHT

SCRITTO E DIRETTO DA
ALESSIO DELLA VALLE

DAL 19 MAGGIO AL CINEMA

MARATHA PRODUCTION PEGASUS QMI e RAI CINEMA presentano il film di Alessio Della Valle "AMERICAN NIGHT" con Jonathan Rhys Meyers, Emile Hirsch, Paz Vega, Jeremy Piven, Fortunato Cerlino, Anastacia, Lee Levi, Maria Grazia Cucinotta, Marco Leonardi. Regia di Alessio Della Valle. Sceneggiatura di Alessio Della Valle e Francesco Pezzi. Montaggio di Nicoletta Labanava. Musica di Jonas Lin. Costumi di Laurent Kossifian. Produzione di Maria Grazia Cucinotta. Distribuzione in Italia da Rai Cinema. Coproduzione di Aliante Partners. Foto: Zaccaria Neri. Grafica: Marco Del Tram.



AMERICAN NIGHT

Nelle sale dal 19 maggio il film thriller di Alessio Della Valle coprodotto da Rai Cinema. Con Jonathan Rhys Meyers, Emile Hirsch, Paz Vega, Jeremy Piven, Fortunato Cerlino, Anastacia

Presentato in anteprima mondiale al Festival di Venezia 2021, il 19 maggio esce al cinema il thriller diretto da Alessio Della Valle. Michael Rubino, nei cui panni si cala Emile Hirsch, è appena diventato capo di tutti i capi della mafia di New York ma il suo più grande desiderio

è quello di poter dedicare la sua vita alla pittura e diventare un grande artista. John Kaplan (Jonathan Rhys Meyers) è un mercante d'arte disordinato e ombroso, ma è anche il migliore al mondo per l'individuazione dei falsi. Le strade dei due, apparentemente così distanti, si incontreranno davanti a un bivio di cruciale importanza, quando il furto della Marilyn di Warhol darà il via ad una serie di accadimenti imprevisi che sconvolgeranno le loro vite. Una storia avvincente e un cast di grande prestigio, insieme a Jonathan Rhys Meyer ed Emile Hirsch, recitano Paz Vega, Jeremy Piven, Fortunato Cerlino, Anastacia, Lee Levi, Maria Grazia Cucinotta, Marco Leonardi. ■




Rai Play

SOS MATURITÀ

Materiali per studio, approfondimento e ripasso.

Su RaiPlay la ricca offerta dedicata ai maturandi

2022 per rendere l'esame originale e unico

Il conto alla rovescia per l'esame più temuto dagli studenti è iniziato: il 22 giugno è prevista la prima prova della maturità, che vede impegnati migliaia di ragazzi. Per permettere loro di arrivare davanti alla commissione il più possibile tranquilli e preparati, anche quest'anno RaiPlay Learning offre una serie di contenuti per sostenere ogni studente nello studio, nel ripasso e nell'approfondimento, attraverso programmi e speciali televisivi, servizi giornalistici, documentari e film: stuzzicare la curiosità dei ragazzi è il primo passo verso

un apprendimento di qualità! Disponibile sulla piattaforma "Speciale Maturità", un'intera sezione dedicata ai programmi di esame per licei e istituti tecnici, ma anche materiali per le prove scritte e preziosi spunti su temi di attualità per trovare l'idea giusta e discutere l'orale con padronanza e, perché no, con un pizzico di originalità. Lo speciale ha una Homepage e focus precisi per diverse materie, più una fascia di video selezionati per Matematica e Fisica, Diritto ed Economia, Filosofia, I Classici, Latino e Greco e per i Licei coreutici e musicali. In più, ampie e ricche sezioni su discipline quali Letteratura, Storia, Scienze, Scienze Umane, Storia dell'Arte, Letteratura Straniera, Danza e Musica. Si inizia proprio con Letteratura, con playlist video concentrate sui maggiori scrittori italiani dell'800 e del '900, su correnti letterarie e su generi particolarmente amati

dagli studenti come poesia e attualità. Si prosegue poi con la sezione "Storia", con titoli di grande qualità come "Il Tempo e la Storia" o "Passato e Presente", ma anche il racconto di precisi argomenti contenuti nei programmi scolastici, soprattutto quelli dell'ultimo anno: la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, l'ascesa del Nazismo, del Fascismo e di altri totalitarismi, la Shoah e molto ancora. Ricca anche la sezione dedicata a Scienze Umane ed Educazione Civica con riferimenti alla Legge Basaglia, la famosa 180 che chiuse i manicomi, al Multiculturalismo, alla Globalizzazione e all'Immigrazione. Non potevano inoltre mancare temi quali l'Inclusione, la Didattica a Distanza, la Tutela dell'Identità Digitale e Cittadinanza Digitale, la Parità di Genere, i Diritti Umani. E ancora, Storie dalle periferie, Insegnamento e Apprendimento, Omofobia, Comunicazione e altri cenni ad un mondo che cambia velocemente e che inevitabilmente investe i maturandi nella loro quotidianità, proiettandosi sul loro futuro. Di particolare interesse anche la playlist e le collezioni dedicate agli studenti dei Licei Artistici, Musicali e Coreutici, comprendente Opere Liriche, Concerti di

Orchestre sinfoniche e Musica da camera, Balletto, ma anche lezioni di importanti musicisti o programmi registrati nel dietro le quinte dei teatri, o anche corsi sul restauro di opere d'arte di cui il nostro Paese è particolarmente ricco. Inoltre, per le materie scientifiche, ampia offerta per Matematica, Fisica, Scienze della Terra, Microbiologia, Chimica, Biotecnologie, raccontate spesso dalla viva voce di scienziati e ricercatori, e ancora playlist rivolte al mondo classico per Greco, Latino e Filosofia. Non si trascura Lingue e Letterature Straniere, per questa disciplina è presente una sezione per l'approfondimento che comprende Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco. Da sottolineare infine l'offerta dedicata all'Economia, a Materie Tecniche degli Istituti professionali, fino a quelle legate ai Settori della Ristorazione e dell'Alberghiero. Per i giovani maturandi italiani, ogni giorno fino alla prima prova scritta, RaiPlay Learning continuerà ad offrire spunti e suggerimenti. Un modo personale e concreto di augurare buona fortuna a tutti quei ragazzi che quest'anno concluderanno il loro ciclo di studi superiori. ■

Basta un Play!

GLI STRANI POTERI DELLA MENTE

Dopo aver perso il lavoro e il fidanzato Gloria, scrittrice con problemi di alcolismo, decide di lasciare New York per tornare nella sua città natale nel New England. Qui ritrova Oscar, suo amico d'infanzia, che le offre un lavoro nel suo bar. I guai seri iniziano quando una lucertola gigantesca inizia a devastare la città di Seoul dall'altra parte del mondo e Gloria scopre che la strana apparizione è collegata in qualche modo con i poteri misteriosi della sua mente. Regia: Nacho Vigalondo. Interpreti: Anne Hathaway, Dan Stevens, Jason Sudeikis, Austin Stowell, Tim Blake Nelson, Agam Darshi. ■



CUCINA AD ALTA QUOTA



CUCINA AD ALTA QUOTA

Rai Documentari in coproduzione con Rai Com, Rai Bolzano e con la collaborazione dell'Istituto del turismo IDM, presenta un documentario che racconta l'Alto Adige attraverso le storie dei suoi chef stellati. Norbert Niederkofler, Chris Oberhammer, Anna Matscher, Heinrich Schneider, Nicola Laera, ci accompagnano nel loro affascinante mondo, alla ricerca di una cucina sostenibile, a km zero, che rispetti il territorio e le sue materie prime, i contadini e gli allevatori che le producono. Un viaggio che coinvolge tutti i sensi alla scoperta dell'Alto Adige, terra che ha oggi una delle cucine più stellate d'Italia. Regia: Michele Melani. Interpreti: Maddalena Fossati Dondero, Norbert Niederkofler, Chris Oberhammer, Anna Matscher, Heinrich Schneider, Nicola Laera. ■

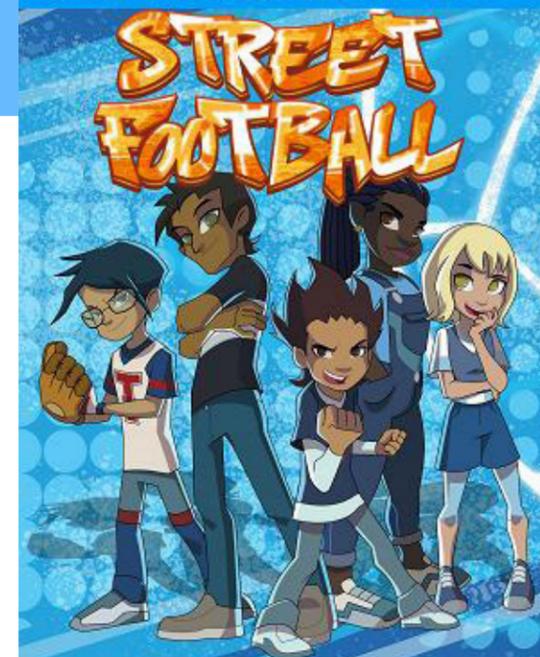
RACCONTA (COMPAGNIA ALDES)

Terzo capitolo della decalogia "Il migliore dei mondi possibili" della Compagnia ALDES di Roberto Castello, ex danzatore di Carolyn Carlson, fondatore dei Sosta palmizi. Coreografo e sperimentatore teatrale, Castello, pioniere del teatro-danza italiano, imbastisce una coreografia di gesti e parole "normali" di due coppie anomale. Frammenti di vita quotidiana, estratti di dialoghi interrotti accadono in un enorme tappeto nero perimetrato da un nastro bianco che racchiude idealmente le mura domestiche. Regia: Roberto Castello Interpreti: Roberto Castello, Alessandra Moretti, Stefano Questorio, Ambra Senatore. ■

RACCONTA



ESCLUSIVA RAIPLAY



STREET FOOTBALL

Le iscrizioni per le qualificazioni al prossimo Mondiale di street football sono aperte! Draghetto, un ragazzo di 11 anni, sogna di parteciparvi. Ma nessuno lo vuole in squadra: «Troppo giovane... troppo piccolo...». Nessuno lo prende sul serio. Non importa, decide di formare una sua squadra, i Blu. Con Bianca, Asaad, Kani e Frank, Draghetto affronterà circa 20 squadre diverse l'una dall'altra. Tra la FC Golmetti del suo migliore amico Jérémy, il Team degli Psycho che non rispettano niente e nessuno, o le ragazze delle Double X ben decise a dare una lezione a tutti i ragazzi, la competizione si preannuncia serrata. Ma i Blu sono ben decisi a vincere il torneo e dimostrare così che non sono né le dimensioni né l'età che contano, ma lo spirito dello street football! Regia: Pierluigi de Mas, Gianandrea Garola, Stephan Roux. ■



30 ANNI IN UN (NUOVO) GIORNO

Cresce l'attesa per l'evento live del 4 giugno di Luciano Ligabue al Campovolo di Reggio Emilia, data sold out con oltre 100 mila biglietti venduti

A 9 anni dal suo ultimo concerto in Arena, Luciano Ligabue a settembre torna live all'Arena di Verona, in uno dei luoghi simbolo della musica italiana, con tre imperdibili date, mentre cresce l'attesa per l'evento live in data unica "30 anni in un (nuovo) giorno", il 4 giugno all'Arena Campovolo di Reggio Emilia. «Ligabue, che in Italia nel 2022 si esibirà solo a Campovolo e all'Arena, è un grande evento per Verona - ha dichiarato Gianmarco Mazzi, AD di Arena di Verona Srl - va ad impreziosire il calendario del live, già straordinario per importanza e ricchezza di appuntamenti nazionali e internazionali. In un anno di rinascita dei concerti, Ligabue ci aiuterà a centrare l'obiettivo record di mezzo milione di spettatori all'Arena, grazie al coinvolgimento di spettatori di tutte le età e con il fine prioritario di portare lavoro alle attività produttive veronesi». Intanto, la data unica del 4 giugno, già da tempo sold out con oltre 100.000 biglietti venduti, inaugurerà a Rcf Arena di Reggio uno spazio totalmente nuovo e creato rigorosamente ad hoc per la musica con una pendenza del 5% per garantire una visuale e un'acustica ottimali. ■



TORNA LA SQUADRA DI SCORPION



Dal 16 maggio i pomeriggi di Rai 4 in compagnia dell'amatissimo gruppo di super-nerd ingaggiati dall'Homeland Security

La serie action/crime creata da Nick Santora sarà proposta dal 16 maggio, dal lunedì a venerdì alle 16 su Rai 4 con un episodio al giorno, fin dalla prima stagione. Il genio dell'informatica Walter O'Brien viene reclutato dal governo degli Stati Uniti per allestire un team di esperti in tecnologie, incaricati di studiare possibili minacce di natura terroristica o interna. In onda dal 2014 al 2018, la serie è ispirata a personaggi realmente esistenti tra cui Walter O'Brien, ispi-

rato all'omonimo genio dell'informatica irlandese, fondatore e amministratore delegato della compagnia Scorpion Computer Services e coproduttore della serie stessa. La figura del quarantenne O'Brien, a cui i media attribuiscono lo straordinario quoziente intellettivo di 197, oltre a un presunto hackeraggio dei sistemi della NASA compiuto a soli tredici anni, si presenta, in effetti, come una vera e propria icona dell'orgoglio nerd. Interpretato dal britannico Elyes Gabel, visto anche ne "Il Trono

di Spade" e "Body of Proof", O'Brien è, del resto, circondato da un gruppo di collaboratori tanto talentuosi, quanto sregolati che contribuiscono a donare alla serie quell'aria di leggerezza quasi comedy, con risvolti personali e non di meno sentimentali interni al gruppo. Menzione per il veterano Robert Patrick, indimenticabile cyborg T-1000 in "Terminator 2 - Il giorno del giudizio", qui nei panni del mentore di O'Brien, Cabe Gallo, un agente del Dipartimento della Sicurezza Interna. ■

Il monastero
invia il tuo racconto a
Radio1 Plot Machine

lunedì alle **23.45**



Il monastero

Lunedì 16 maggio Radio1 Plot Machine andrà in onda dalle 23.45 con Vito Ciocce e Daniela Mecenate, dopo la trasmissione della tribuna referendaria.

Parte la Gara dei Racconti brevi. Invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it. Il tema è IL MONASTERO.

Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.

In palio per il Vincitore la partecipazione a una puntata come protagonista. (ri)ascolta la puntata sulla nuova app Raiplay Sound. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri

La Dr.ssa Francesca Romana Capaldo è Direttore della Segreteria dell'OSCAD, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori, un ufficio che si occupa di prevenzione e di contrasto a tutti quei reati che vengono compiuti per una motivazione di pregiudizio, di odio verso una caratteristica della vittima, che sia il colore della pelle, la religione, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o la disabilità. Al RadiocorriereTv racconta il suo percorso e l'iniziativa messa in campo in occasione dell'Eurovision a Torino, a cui ha partecipato anche il Vice Capo della Polizia Direttore Centrale della Polizia Criminale Vittorio Rizzi

Incontrarsi, costruire e crescere nella legalità e nel rispetto dell'altro: i valori fondamentali della Polizia di Stato accompagnano la nostra quotidianità con un Esserci Sempre che si distingue in ogni ambito della società. La Polizia di Stato con campagne di sensibilizzazione e progetti itineranti divulga esempi e messaggi importanti: la legalità si costruisce attraverso il quotidiano rispetto per gli altri, l'osservanza delle regole della comunità, con cosciente senso di responsabilità. Valori ed esempi sposati dalle uomini e dalle donne in divisa. In divisa per amore, per vocazione, per scelta: essere Donne in Prima Linea è una scelta ogni giorno. Incontriamo la Dr.ssa Francesca Romana Capaldo, Direttore della Segreteria dell'OSCAD, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori, un ufficio che si occupa di prevenzione e di contrasto di tutti quei reati che vengono compiuti per una motivazione di pregiudizio, di odio verso una caratteristica della vittima, che sia il colore della pelle, la religione, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o la disabilità. Dal 10 al 14 maggio la città di Torino ha ospitato l'Eurovision Song Contest che è il programma televisivo (non sportivo) più visto al mondo, organizzato da EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le televisioni pubbliche in Europa e nel bacino del Mediterraneo. Nel 2021 hanno partecipato 39 Paesi con la finale trasmessa in diretta in tutti gli Stati in concorso e la vittoria assegnata al gruppo italiano de I Maneskin.

Considerata la presenza in Italia della manifestazione, la Polizia di Stato, in considerazione della vocazione internazionale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha ipotizzato di costruire a latere dell'evento la partecipazione del law enforcement italiano per valorizzare, attraverso la comunicazione, l'impegno sui temi della non discriminazione e del contrasto all'odio on line. Sui temi dell'antidiscriminazione, l'esperienza in campo internazionale dell'OSCAD - struttura interforze, istituita 11 anni fa presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale - offrirà i contenuti per realizzare materiale video girato sul posto che verrà veicolato sui siti e i profili social, mentre il coinvol-



E' L'ORA DI UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

gimento dell'expertise della Polizia Postale (che fa, peraltro, parte dell'OSCAD) e la disponibilità del truck di Una vita da social per fornire il racconto delle storie di cyberbullismo che accomunano tristemente tutti i Paesi europei e che possono essere paradigmatiche per richiamare l'attenzione dei ragazzi che hanno partecipato all'evento. Presente anche il Vice Capo della Polizia Direttore Centrale della Polizia Criminale Vittorio Rizzi che ha sottolineato: "Le forze di Polizia devono essere un presidio a tutela delle libertà di tutti. Siamo a Torino per lanciare un messaggio contro tutte le discriminazioni, il razzismo, l'omofobia, l'antisemitismo, l'odio contro le persone con disabilità. L'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), la Polizia Postale, la Questura di Torino stanno lavorando insieme all'Eurovision Song Contest per essere vicini alle vittime dell'odio, invitandole a denunciare ogni forma di violenza subita, per tornare a vivere nella pienezza di quei diritti che spettano a ciascuno per nascita. Assistiamo qui a Torino ad un trionfo di culture, di lingue, di modi di vivere diversi e la nostra responsabilità come forze di Polizia è di tutelare ogni diversità che è una ricchezza".

Dott.ssa Francesca Romana Capaldo, perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Ma... non riesco a ricordare un momento esatto nel quale ho deciso di fare il concorso per entrare in Polizia. Credo che sia stato più un percorso, qualcosa che è maturato dentro di me lentamente, forse da quando, già alle scuole, ho cominciato ad aver una sorta di "avversione" per tutto ciò che era prevaricazione, intolleranza, odio. Forse anche per questo ho scelto di studiare giurisprudenza, perché così avrei avuto uno strumento in più contro chi non rispetta il prossimo. E dalla giurisprudenza alla divisa il passo è stato breve. Sì, lo definirei un percorso.

Qual è il suo attuale incarico e dov'è iniziato il suo percorso in Polizia?

Oggi ricopro l'incarico di Direttore della Segreteria dell'OSCAD, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori, un ufficio che si occupa di prevenzione e di contrasto a tutti quei reati che vengono compiuti per una motivazione di pregiudizio, di odio verso una caratteristica della vittima, che sia il colore della pelle, la religione, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o la disabilità. Sono reati veramente odiosi perché vanno a colpire le caratteristiche più intime dell'essere umano, caratteristiche che spesso non sono modificabili e che provocano un senso di pericolo e di non accettazione anche a tutti coloro che condividono con la vittima quella specifica caratteristica.

Come Direttore dell'Osservatorio ho avuto modo di studiare da vicino gli hate crimes e hate speech e ho maturato la convinzione che siamo davanti ad un fenomeno che non può essere contrastato solo con azioni repressive, ma che sia necessario un cambio culturale. Per questo le attività dell'Osservatorio sono volte, da un lato, a monitorare il fenomeno, fare formazione alle Forze di Polizia e supportare le vittime nel percorso di denuncia. Dall'altro stiamo realizzando una capillare campagna di informazione rivolta ai giovani, ma anche a tutta la società civile complessivamente, per aumentare la consape-

volezza su questi reati e per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di denunciare.

In passato sono stata responsabile della sezione reati contro la persona e violenza di genere del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato. Diciamo che anche in questo caso forse posso parlare di un percorso di carriera che ha un suo fil rouge: il contrasto alla violenza verso le persone in condizione di particolare vulnerabilità.

Dal 10 al 14 maggio la città di Torino ha ospitato l'Eurovision Song Contest, il festival internazionale musicale più seguito al mondo, soprattutto dai giovanissimi. La kermesse musicale prevede la partecipazione di artisti di oltre 40 Paesi ed il Dipartimento di P.S. ha organizzato la presenza del law enforcement italiano, rappresentata dall'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) e dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, per valorizzare e sensibilizzare, attraverso la comunicazione, l'impegno sui temi della discriminazione e del contrasto all'odio on line. Cosa prevede e quali sono gli obiettivi di questo progetto?

Come vi dicevo prima, il contrasto alla discriminazione, all'intolleranza espressa anche nelle sue forme più violente, non si realizza solo attraverso il sistema di repressione e punizione, ma passa inevitabilmente attraverso un cambiamento culturale. Per realizzare questo cambiamento bisogna partire dai giovani che sono più recettivi, più aperti al mondo e alle diversità. È necessario far comprendere che diversità è unicità, è ricchezza, è completezza; solo così abbiamo buone probabilità di contrastare e magari sconfinare, l'intolleranza e la discriminazione. Per questo abbiamo pensato di utilizzare la meravigliosa platea che è l'Eurovision Song Contest per raggiungere quanti più giovani possibile lanciando loro messaggi di inclusione, di tolleranza, di accettazione delle diversità attraverso la voce dei loro cantanti preferiti, di personaggi del mondo dello spettacolo che, grazie alla loro popolarità, hanno ancora più seguito e possono divulgare in modo, se possibile più potente, i nostri messaggi. Stiamo realizzando delle brevi clip in cui questi artisti internazionali parlano ai giovani e le pubblichiamo sottotitolate in inglese o tradotte in italiano. Inoltre, siamo presenti presso l'Eurovillage del Parco del Valentino con uno stand Oscad in cui presentiamo, ai tanti studenti che ci stanno facendo visita e ai tantissimi visitatori presenti, le nostre attività, il lavoro che stiamo realizzando, le nostre pubblicazioni e molto altro materiale audiovisivo.

Quanto è importante educare i giovani attraverso il loro linguaggio?

Direi che è fondamentale! Beh, torniamo con la mente alla nostra adolescenza! Gli insegnanti, le figure adulte che avevano più presa, più effetto motivazionale su di noi erano quelle che riuscivano a toccare le corde della nostra anima. Oggi non è diverso da allora, ma abbiamo il mondo social in cui la comunicazione è istantanea e veloce. I messaggi devono essere brevi e condensare la sostanza in poche battute. Su questo i cantanti sono eccezionali! Il loro messaggio condensato in una clip può essere cento volte più utile di tante lezioni tradizionali.

Dott.ssa Capaldo, lei è stata insignita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dell'Ordine al Merito che rappresenta di fatto una delle più alte onorificenze conferite dal Capo dello Stato, per essersi dedicata a contrastare non solo la violenza di genere, ma pure quella sui minori. Nel 2017 si è occupata tra l'altro di un caso di cronaca nera, vale a dire



gli stupri di gruppo perpetrati dal branco in quel di Rimini. Da dove nasce tanto coraggio? Cosa ha provato quando è stata premiata dal Presidente della Repubblica?

Il coraggio è qualcosa che abbiamo tutti senza saperlo, semplicemente viene fuori quando ci troviamo di fronte a situazioni che non ci permettono di restare in silenzio, di far finta che nulla sia accaduto...Quando si interviene in certe situazioni in cui si tocca con mano il dolore delle persone, diventa istintivo reagire e andare in loro difesa. Non credo che si potranno mai ricucire le ferite di chi è stato violato nel fisico e soprattutto nell'anima, ma è necessario contribuire a rendere loro un po' di giustizia. Il Premio del Presidente della Repubblica è stato un grandissimo riconoscimento ed un momento di grande emozione, ma lo dedico a tutte le persone che hanno lavorato con me e a tutte quelle poliziotte e poliziotti che ogni giorno lavorano con dedizione a ricucire le ferite profonde delle vittime.

Quali sono gli strumenti della rivoluzione culturale che piano piano sta crescendo?

Giusto, si tratta proprio di una rivoluzione culturale. Gli strumenti repressivi sono fondamentali ma non sufficienti. Quindi non possono che essere affiancati alla rivoluzione culturale, al cambio di mentalità, all'abbattimento di stereotipi e pregiudizi. È un percorso che non può che essere affrontato con altri attori della società civile: le famiglie prima di tutto, le scuole, le altre istituzioni, ma anche, ad esempio, la stampa, gli organi di informazione, il mondo della comunicazione in generale, che è fondamentale per abbattere gli stereotipi. La rivoluzione culturale parte anche da qui.

Dott.ssa, facciamo un appello alle vittime di violenza ad avere fiducia nelle Istituzioni e a chiedere aiuto alla Polizia di Stato...

Non siete soli. Lo Stato c'è. Le forze di Polizia ci sono. Sono al vostro fianco per supportarvi nel difficile percorso della denuncia. Lo sappiamo che non è facile, ma adesso le forze di Polizia hanno una preparazione sempre più accurata, strumenti normativi più adeguati e una maggiore attenzione ai bisogni delle vittime. Abbiamo fatto rete con molte associazioni e centri antiviolenza per offrirvi supporto anche fuori dal Commissariato o dalla Stazione dei Carabinieri perché, dopo aver trovato il coraggio di denunciare, ci sono tanti problemi della vita quotidiana da affrontare. Non denunciare significa non porre mai fine alla violenza, non solo quella che stiamo subendo, ma anche quella che potrebbero subire altre vittime. Non denunciare significa non permettere allo Stato di sapere e quindi di contrastare.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia.

Indossare una divisa non è solo un "lavoro". E' molto di più. E' qualcosa che non si toglie neppure quando si termina il servizio, quando si è a casa, con la propria famiglia. I sacrifici sono tanti, ma se questa scelta la si fa con consapevolezza, allora ci sono anche tantissime soddisfazioni ed ogni successo, ogni sorriso di una persona che si è riusciti ad aiutare, sarà la più grande ricompensa per tutti i sacrifici richiesti. ■



La settimana di Rai 5



Sciarada – il circolo delle parole L'Atlante che non c'è

I luoghi dell'Odissea. Il sud Italia con gli occhi di Ulisse. Guide della puntata sono Vinicio Caposella, Davide Enia, Matteo Nucci e Nadia Terranova. Lunedì 16 maggio ore 21.15



Playback Il caso Malien

Un incrocio tra fiction, rock e documentario. Roberto Giglio firma il mockumentary per ricostruire le vicende di un autore che in realtà non esiste. Martedì 17 maggio ore 23.00



SPECIALE Maratona Musei

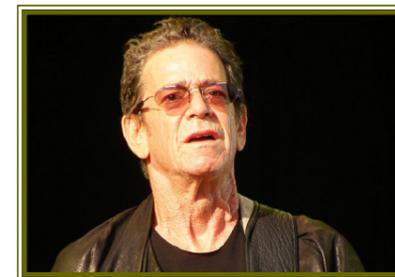
Dai primi manufatti etruschi fino alle più recenti opere di arte contemporanea, un'intera giornata dedicata ai musei italiani con una programmazione di 24 ore. Mercoledì 18 maggio dalle ore 6.00

MARATONA MUSEI

Dagli Uffizi al Maxxi de L'Aquila, dalla Galleria Borghese al Mart di Rovereto: 40 tappe per un viaggio nella storia del nostro Paese. Guidati da Neri Marcorè nello studio di Art Night, attraverso i documentari di Rai Cultura, mercoledì 18 maggio su Rai5

cora. Ciascuno di questi luoghi custodisce e protegge una parte della nostra storia, attraverso le opere d'arte, reperti archeologici e tanti altri materiali, che testimoniano la vita e la creatività di chi ci ha preceduti. Ci sono le grandi collezioni private che sono diventate raccolte pubbliche come la Galleria Borghese a Roma, la Peggy Guggenheim Collection a Venezia o la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino. Ci sono i grandi palazzi che sono stati sfondo degli eventi della storia, come il Museo e Real Bosco di Capodimonte a Napoli, o il Palazzo Ducale di Urbino. Ci sono poi musei contemporanei, spesso ideati da grandi architetti, come il Mart di Rovereto, con l'idea di creare un luogo di incontro e confronto. Perché il museo non è solo un luogo di conservazione della memoria, ma un'organizzazione complessa che lavora per rendere accessibile al pubblico il suo patrimonio, uno spazio inclusivo che offre occasione di comprensione del mondo, attraverso il dialogo critico sul passato e la riflessione sul futuro. E quindi spazio al racconto del dietro le quinte di un museo, delle persone che ci lavorano, ma anche dei depositi che raccolgono numerosissime opere, non sempre visitabili. ■

Il 18 maggio Rai 5 dedica un'intera giornata ai musei italiani con una programmazione di 24 ore, un viaggio nella storia del nostro Paese che farà tappa in 40 diversi musei, per raccontare la nostra cultura dai primi manufatti etruschi fino alle più recenti opere di arte contemporanea. Guidati da Neri Marcorè, dallo studio di Art Night, attraverso i documentari di Rai Cultura visiteremo la nuovissima sede del Maxxi L'Aquila, aperto nel 2021, e anche i più antichi tra i musei italiani, i Musei Capitolini di Roma, passando per le Gallerie degli Uffizi a Firenze, ma anche il Parco Archeologico di Baia, che conserva le sue opere a circa 10 metri sotto il livello del mare, ed altri an-



A Night With Lou Reed

In questo concerto del 1983 registrato al Bottom Line Club di New York City, Lou Reed restituisce il "profumo" di un'epoca d'oro per il rock. Giovedì 19 maggio ore 24.10



ART NIGHT Sacro e Profano

"Arcimboldo. Ritratto di un artista coraggioso", il documentario di Benoit Felici racconta l'artista che 100 anni fa, venne ripescato dall'oblio della storia dell'arte. Venerdì 20 maggio ore 21.15



Teatro La scuola delle mogli

La commedia di Molière, nella traduzione di Cesare Garboli con la regia teatrale di Arturo Cirillo, registrata al Teatro delle Muse di Ancona nel dicembre 2020. Sabato 21 maggio ore 21.15

Umbria, dietro le quinte della bellezza

Il viaggio di Paolo Severini nei borghi medievali di Spello, Bevagna e Montefalco, fra colline e vallate dipinte dalla primavera. Domenica 22 maggio ore 22.00



Rai 5



BELLISSIME.

La storia di Miss Italia

Dal concorso fotografico "Cinquemila lire per un sorriso" agli anni del miracolo economico, quando la bellezza diventa una professione attorno a cui ruotano investimenti pubblicitari e affari. Ne parlano Paolo Mieli e la storica Fiamma Lussana nell'appuntamento in onda martedì 17 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia

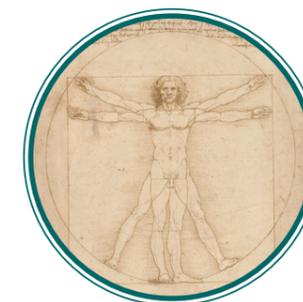
Nel 1939, alla vigilia dell'entrata in guerra del nostro Paese, il pubblicitario e pioniere del marketing Dino Villani inventa, con l'amico Cesare Zavattini, il concorso fotografico "Cinquemila lire per un sorriso". Il concorso sponsorizza un dentifricio, e per partecipare basta inviare una foto del proprio volto sorridente. Alle cinquemila lire in titoli di Stato si aggiungono altri ambiti doni, come una pelliccia di visone, un corredo completo, una cucina a gas, sei paia di calze di seta. Il concorso riprende nell'immediato dopoguerra col nuovo titolo "Miss Italia - La Bella Italiana" e si svolge a Stresa, sul Lago Maggiore, nelle lussuose sale del Grand Hotel des îles Borromées. Nella giuria ci sono Arrigo Benedetti, Vittorio

De Sica, Luchino Visconti, Cesare Zavattini, il pittore Carlo Carrà. Nell'edizione del 1947 vince Lucia Bosè, commessa di pasticceria. Lo raccontano Paolo Mieli e la storica Fiamma Lussana nell'appuntamento con "Passato e Presente, in onda martedì 17 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia. Fra le partecipanti al concorso ci sono quelle che diventeranno le più note attrici italiane degli anni Cinquanta e Sessanta come Silvana Pampanini, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Eleonora Rossi Drago, Sofia Loren. Per molte ragazze, l'America dei consumi e del benessere e il cinema di Hollywood rappresentano sogni che si realizzano. Che siano casalinghe, segretarie, maestre, commesse o dattilografe, la bellezza può spalancare loro le porte della felicità, e dell'indipendenza. Nell'Italia degli anni '50 il concorso di Miss Italia accende il dibattito pubblico: il democristiano Bortolo Galletto presenta un disegno di legge che mette al bando i concorsi di bellezza, ritenuti spettacoli immorali e scandalosi. Nascono competizioni alternative: la Democrazia Cristiana promuove La Donna Ideale, il Partito Comunista premia la Stellina dell'Unità e Miss Vie Nuove. Con il miracolo economico la bellezza diventa una professione attorno a cui ruotano investimenti pubblicitari e affari, sul modello americano. ■

La settimana di Rai Storia



Italia: viaggio nella bellezza Il medioevo delle cattedrali
Quattro capolavori dell'arte religiosa, quattro siti patrimonio mondiale dell'Unesco, quattro simboli della rinascita dell'anno mille. Lunedì 16 maggio ore 22.10



Storia della Medicina La fabbrica del corpo
L'arte difficile della chirurgia, gli strumenti, gli interventi e gli uomini che hanno trasformato il modo in cui si concepisce il corpo umano. Martedì 16 maggio ore 21.10



Storie della tv Telemaco Legalità
A 30 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, il tema della contrapposizione tra la criminalità e la volontà di contrastare in ogni modo il fenomeno mafioso. Mercoledì 18 maggio ore 21.10



a.C.d.C. Apocalissi del passato
Intorno al 1200 a.C. tutti i grandi regni dell'età del bronzo subiscono una crisi profonda tra catastrofi naturali e la migrazione dei misteriosi "popoli del mare". Giovedì 19 maggio ore 21.10



Passato e Presente La Triplice alleanza
Il 20 maggio del 1882, Italia, Impero Austro-Ungarico e Impero tedesco, firmano un accordo di difesa reciproca che scatta in caso di aggressione. Venerdì 20 maggio ore 20.30



Documentari d'autore La villa
Una storia di incontri e di vita tra i palazzoni di Scampia, periferia Nord di Napoli. Sabato 21 maggio ore 23.00



BINARIO CINEMA Snowden
Il film di Oliver Stone interpretato da Joseph Gordon-Levitt e tratto da una storia vera. Domenica 22 maggio ore 21.10



I viaggi nel tempo di Paul, bambino di 10 anni, che viene catapultato nel passato quando i suoi interlocutori avevano la sua stessa età. Una serie che mette in evidenza i legami tra le generazioni e l'interesse dei più giovani a scoprire la propria famiglia da una nuova prospettiva. Su Rai Gulp tutti i giorni alle 8.10 e dal mercoledì al lunedì alle 16.40. Disponibile su Rai Play

Una nuova serie animata originale che sfrutta le differenze di tempo: è "Io alla tua età", diretta da Mathieu Gouriou e coprodotta da Moby e Rai Ragazzi insieme a France Télévisions e Monello Productions, in onda tutti i giorni, alle 8.10 e dal mercoledì al lunedì alle 16.40 su Rai Gulp. Come un "Ritorno al futuro" animato, la serie mette in

evidenza i legami tra le generazioni e l'interesse dei bambini a scoprire la propria famiglia da una nuova prospettiva. Protagonista è Paul, un bambino di 10 anni, che non appena qualcuno pronuncia le parole "Io alla tua età...", viene catapultato istantaneamente nel passato, proprio nell'epoca in cui il suo interlocutore aveva 10 anni, esattamente come lui adesso. E di occasioni per sentirsi dire "Io alla tua età" ce ne sono tante, perché Paul ha una famiglia numerosa e molti adulti che gravitano intorno a lui. Sono 52 i viaggi di Paul - tanti sono gli episodi da 11 minuti - negli anni '80 dei suoi genitori e gli anni '50 dei suoi nonni: quando non esistevano i cellulari, quando la televisione trasmetteva un solo canale, quando non c'era ancora Internet... insomma, per un ragazzo del 21° secolo: la preistoria! I giovani spettatori avranno così l'opportunità anche di conoscere gli oggetti emblematici degli anni

passati durante i suoi viaggi a ritroso nel tempo, come le musicassette, le diapositive o i flipper. Come può essere dunque la vita di un bambino di 10 anni di oggi che si ritrova nel passato, nel periodo in cui il suo genitore o un suo parente aveva la sua stessa età? Paul è un ragazzino come ce ne sono tanti. Frequenta la scuola, pratica sport, a casa cerca di fare il minimo indispensabile e appena può intorta ben bene i suoi genitori per riuscire ad ottenere quello che vuole. Ma non appena Paul sente pronunciare le faticose parole sussulta, trattiene il fiato e viene travolto da una profonda ansia. In che epoca verrà spedito quest'altra volta? E quale lezione dovrà capire per poter tornare al presente? Lezioni anche a beneficio dei genitori, perché ogni ragazzino, con internet o no, ha avuto i suoi piccoli grandi problemi, anche se poi da grande li ha dimenticati. La serie è disponibile anche su RaiPlay. ■

**Io
alla tua
Età...**

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	3	1	4	Harry Styles	As it Was
2	2	1	8	Fabri Fibra feat. Cola..	Propaganda
3	1	1	8	Elodie	Bagno a mezzanotte
4	6	4	2	Ghali	Fortuna
5	9	5	2	Lizzo	About Damn Time
6	4	1	6	Jovanotti	I Love You Baby
7	5	5	5	Irama feat. Rkomi	5 Gocce
8	14	8	1	Madame	L'eccezione
9	13	9	4	Imagine Dragons	Bones
10	16	10	1	Cesare Cremonini	Chimica

UK



1	1	6	Harry Styles	As it Was
2	5	3	Lizzo	About Damn Time
3	3	2	George Ezra	Green Green Grass
4	22	1	Ed Sheeran	2step
5	6	8	Camila Cabello feat. E..	Bam Bam
6	10	2	Sam Ryder	SPACE MAN
7	9	2	David Guetta & Becky H..	Crazy What Love Can Do
8	2	5	Tom Grennan	Remind Me
9	15	10	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
10	20	1	Sam Fender	Getting Started



ITALIANI



1	2	1	8	Fabri Fibra feat. Cola..	Propaganda
2	1	1	9	Elodie	Bagno a mezzanotte
3	5	3	3	Ghali	Fortuna
4	3	1	7	Jovanotti	I Love You Baby
5	4	4	5	Irama feat. Rkomi	5 Gocce
6	8	6	2	Madame	L'eccezione
7	9	7	3	Cesare Cremonini	Chimica
8		8	1	Marco Mengoni	No Stress
9	7	7	7	Francesco Gabbani	Volevamo solo essere f..
10		10	1	Elisa con Matilda De A..	Litoranea

STATI UNITI



1	1	19	Glass Animals	Heat Waves
2	6	2	Latto	Big Energy
3	8	3	Imagine Dragons feat. JID	Enemy
4	4	5	Doja Cat	Woman
5	2	16	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
6	3	32	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
7	7	10	Justin Bieber	Ghost
8	5	8	GAYLE	abcdefu
9	9	22	Doja Cat	Need To Know
10	10	36	Ed Sheeran	Bad Habits

INDIPENDENTI



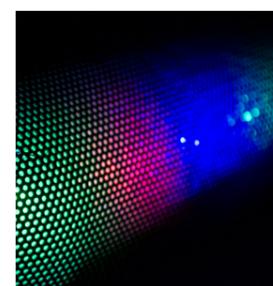
1	1	1	9	Francesco Gabbani	Volevamo solo essere f..
2	3	2	4	Madame	L'eccezione
3	2	1	19	Darin	Can't Stay Away
4	4	4	7	KAYMA	Learn To Say No
5	6	4	11	Coez	Occhi rossi
6	5	2	14	Sangiovanni	Farfalle
7		7	1	Sangiovanni	Scossa
8	7	2	22	iann dior	let you
9	8	5	14	Le Vibrazioni	Tantissimo
10	9	4	14	Ditonellapiaga e Rettore	Chimica

EUROPA



1	2	4	Harry Styles	As it Was
2	1	10	Purple Disco Machine &..	In The Dark
3	3	7	Camila Cabello feat. E..	Bam Bam
4	5	18	GAYLE	abcdefu
5	4	12	Jaymes Young	Infinity
6	7	8	George Ezra	Anyone For You (Tiger ..
7	8	6	Glass Animals	Heat Waves
8	10	2	Leony	Remedy
9	6	35	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
10	9	19	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now

EMERGENTI



1	2	1	17	Rhove	Shakerando
2	4	2	2	LDA	Bandana
3	3	1	11	Ariete	Castelli di lenzuola
4	6	4	3	Jean-Christophe Moroni	L'amore è irrazionale
5	8	5	7	Tananai	Baby Goddamn
6	5	4	5	Hu	Avec Moi
7	10	4	6	Matteo Faustini	L'ultima parola
8	9	8	2	Emanuele Aloia	Cartagine
9		4	6	Gaudio	Oltre le onde
10		6	5	Leo Gassmann	La mia libertà

AMERICA LATINA



1	1	5	Becky G feat. Karol G	MAMIII
2	12		Anitta	Envolver
3	3	20	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
4	2	26	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
5			J Balvin & Ed Sheeran	Sigue
6			Harry Styles	As it Was
7	4	13	Zzoilo & Aitana	Mon Amour
8	9	1	Camila Cabello feat. E..	Bam Bam
9	5	6	Rauw Alejandro Y Chenc..	Desesperados
10	8	7	GAYLE	abcdefu

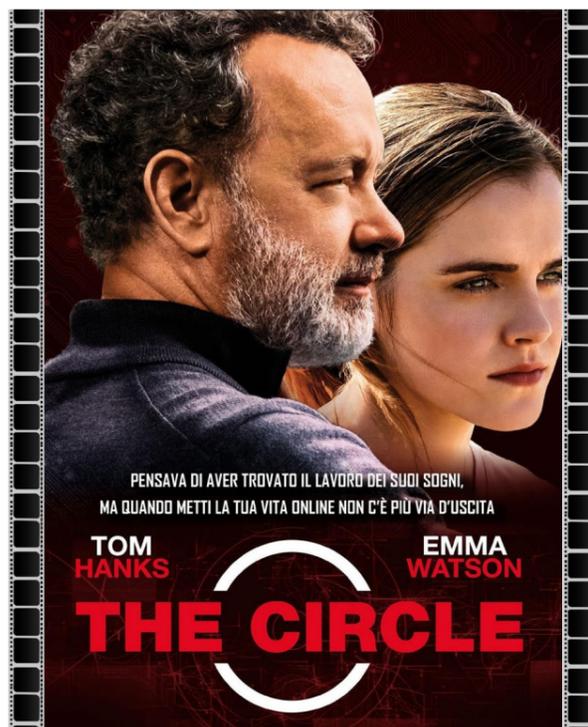
CINEMA IN TV



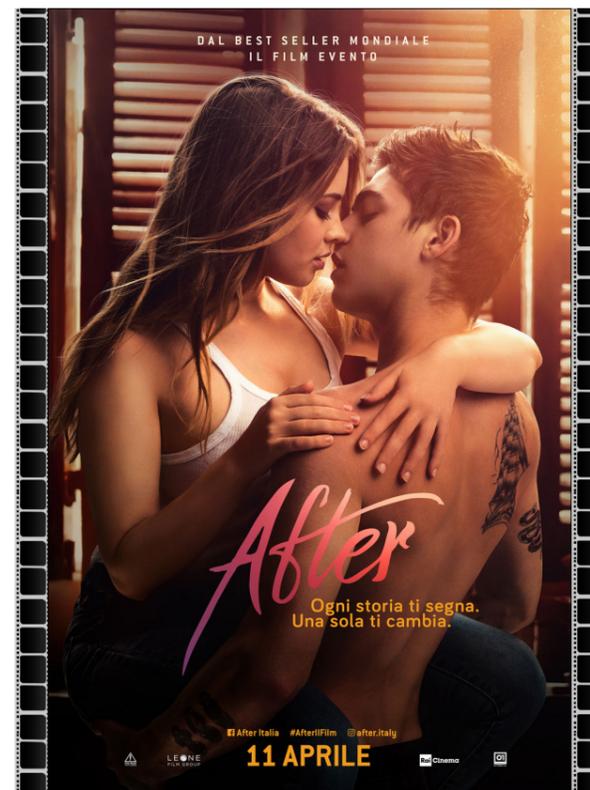
"MARTIN EDEN" – LUNEDÌ 16 MAGGIO ORE 22.15
ANNO 2019 – REGIA DI PIETRO MARCELLO **Rai 5**

Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Jack London, il film è proposto per il ciclo "Nuovo Cinema Italia" e trasmesso senza interruzioni pubblicitarie. Dopo aver salvato da un pestaggio Arturo, giovane rampollo della borghesia industriale, il marinaio Martin Eden viene ricevuto in casa della famiglia del ragazzo e qui conosce Elena, la bella sorella di Arturo, e se ne innamora al primo sguardo. La giovane donna, colta e raffinata, diventa non solo un'ossessione amorosa ma il simbolo dello status sociale cui Martin aspira a elevarsi. A costo di enormi fatiche e affrontando gli ostacoli della propria umile origine, Martin insegue il sogno di diventare scrittore e - influenzato dal vecchio intellettuale Russ Brissenden - si avvicina ai circoli socialisti, entrando per questo in conflitto con Elena e con il suo mondo borghese. Luca Marinelli ha vinto la Coppa Volpi per la Migliore Interpretazione Maschile. Con Luca Marinelli, Jessica Cressy, Vincenzo Nemolato, Marco Leonardi, Denise Sardisco.

Mae è una ragazza di provincia che tenta di contribuire al bilancio familiare aggravato dalle costose cure per il padre affetto da sclerosi. Quando una sua amica le consiglia di lavorare per The Circle, la prima azienda di tecnologia e social media del mondo, Mae presenta il suo curriculum e supera brillantemente il test di ammissione. Con il nuovo impiego da centralinista è sicura che le sia capitata l'opportunità più grande della sua vita. Man mano che fa carriera, Mae viene incoraggiata dal fondatore della società Eamon Bailey a rinunciare totalmente alla propria privacy e a vivere la sua vita in un regime di trasparenza assoluta. Ma nessuno è veramente al sicuro quando tutti hanno la possibilità di guardare. Tratto dal romanzo "Il cerchio" di Dave Eggers, il film è disponibile in lingua originale e proposto senza interruzioni pubblicitarie. Tra gli interpreti del thriller, Emma Watson, Tom Hanks, John Boyega, Karen Gillan, Ellar Coltrane, Patton Oswalt.



"THE CIRCLE" – MARTEDÌ 17 MAGGIO ORE 21.15
ANNO 2017 – REGIA DI JAMES PONSOLDT **Rai 5**



"AFTER" – VENERDÌ 20 MAGGIO ORE 21.10
ANNO 2019 – REGIA DI JENNY GAGE **Rai Movie**

La diciannovenne Tessa, studentessa modello, è fidanzata con Noah e condizionata dalla soffocante madre Carol. Quando si trasferisce alla Washington Central University, dove vive con l'eccentrica compagna di stanza Steph, resta folgorata dall'incontro con un misterioso ragazzo, Hardin. Divisa tra la sua vita passata e il presente, Tessa accetta di partecipare a una festa durante la quale, complice l'alcool, confessa a tutti di essere ancora vergine. Mentre Noah è sempre più geloso, Hardin convince la ragazza ad accompagnarlo al lago dove i due si scambiano il primo bacio. Ma Hardin è scostante, alterna momenti di affetto ad altri di estrema freddezza. Mamma Carol vorrebbe che la figlia si concentrasse sugli studi e tornasse con Noah, ma Tessa decide invece di andare a vivere con Hardin che le rivela il suo passato violento. La ragazza però, innamorata di lui, è convinta che sia cambiato. In realtà, Hardin e i suoi amici nascondono un terribile segreto che mette a rischio il futuro dell'ingenua Tessa... Il film è basato sull'omonimo romanzo di Anna Todd.

Michele viene lasciato dalla moglie Silvia che si sente oppressa nel ruolo di moglie e madre. Michele, antipatico e asociale, resta con il figlio Andrea. L'uomo indipendente e fuori dagli schemi - ma che vive grazie all'assegno mensile del padre - passa il suo tempo recitando in una compagnia teatrale sperimentale diretta dal suo amico Fabio. Quest'ultimo decide di mettere in scena uno spettacolo d'avanguardia coinvolgendo Michele. Iniziano così lunghe e noiose riunioni di approfondimento del testo accompagnate da escursioni di "training" in collina e tentativi da parte di Fabio di avere un famoso critico teatrale alla prima dello spettacolo. Nel frattempo, Michele tenta invano di tornare con la moglie e, quando lo spettacolo va in scena, l'esito pare scontato. E' il film d'esordio di Nanni Moretti, girato a Roma per lo più con attori non professionisti.



"IO SONO UN AUTARCHICO" – SABATO 21 MAGGIO ORE 21.10 - ANNO 1976 – REGIA DI NANNI MORETTI **Rai Storia**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MAGGIO

1992



COME ERAVAMO